



OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 14
Il trimestre 2019

In questo numero:

- ✓ Inflazione all'1,4% nel II trimestre 2019 (era 1,1% nel II e 1,6% nel IV 2018); l'indice generale è più alto della componente di fondo di 0,6 punti percentuali
- ✓ Gli incrementi riguardano tutti i settori tranne il non alimentare; in rallentamento le variazioni di prezzo nel settore dell'energia.

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

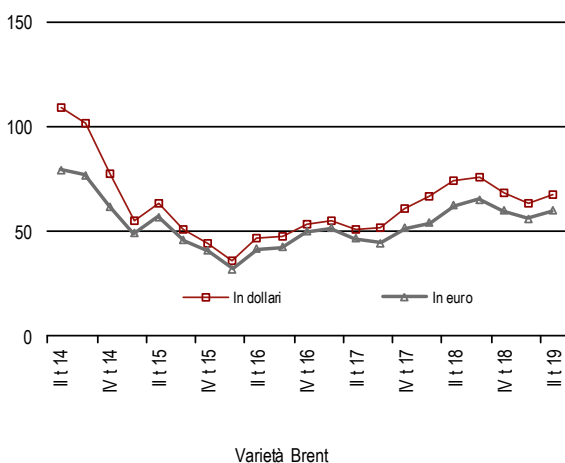
I principali andamenti:

- In Liguria l'inflazione presenta una decelerazione dall'1,6% nel IV trimestre 2018 all'1,4% nel II trimestre 2019, dato superiore alla media nazionale
- La differenza tra i due dati sale rispetto al IV trimestre 2018 da +0,2 p.p. a + 0,5 p.p..
- Nel II trimestre il prezzo del petrolio è in linea con quello registrato nel IV trimestre 2018 (quotazioni barile 67,6 in dollari e 60,1 in euro)
- I contributi dei settori all'inflazione sono tutti positivi con l'esclusione del non alimentare
- Si riduce nel II trimestre il contributo all'inflazione dell'alimentare che cresce di 0,7% con un differenziale positivo di 0.4 p.p. rispetto al dato nazionale
- Si ridimensiona la spinta inflazionistica dell'energia tanto che il settore viene superato dal contributo dei Servizi
- Si è ridotto il differenziale negativo tra inflazione di fondo e dato generale, che nel II trimestre è pari a -0,6 p.p. dopo aver raggiunto l'1% nel III trimestre 2018
- Segnali negativi per il non alimentare che registra un -0,3% a livello regionale leggermente meglio del dato nazionale (-0,5%), Continuano a crescere, ma a tassi decrescenti i prezzi delle automobili in presenza di una leggera ripresa delle immatricolazioni.
- L'incremento registrato nei prezzi dei servizi in Liguria è superiore a quello nazionale con aumenti in buona parte legati ai servizi finanziari, ai trasporti e alla stagionalità turistica
- Continuano a crescere le tariffe nel trimestre: +2% rispetto all'1,4% nazionale con gli incrementi che riguardano sia quelle a controllo locale (+3,4%) sia quelle a controllo nazionale (+0,9%)

Il quadro generale

Sull'economia mondiale si riverberano gli effetti delle politiche protezionistiche adottate dall'amministrazione degli Stati Uniti con i rallentamenti conseguenti all'introduzione di barriere ai prodotti in entrata, soprattutto dalla Cina, ma non solo. Anche l'Area Euro e le sue principali economie ne risentono in maniera pesante, con rallentamenti consistenti nei tassi di crescita.

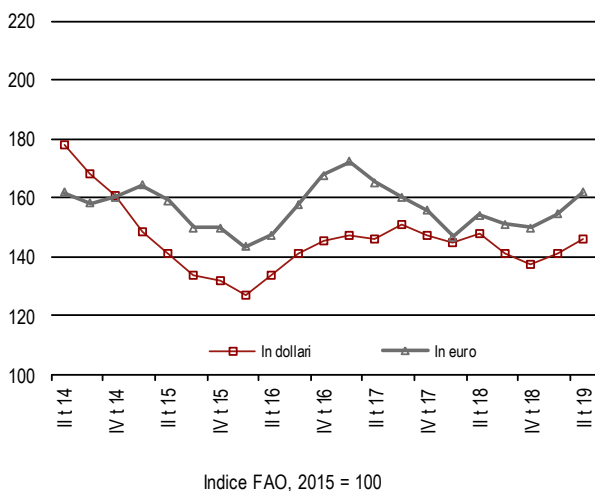
Petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Il prezzo del petrolio dopo la discesa nel I trimestre si riporta sugli stessi livelli del IV trimestre 2018, rimanendo al di sotto di quelli di un anno fa.

Materie prime alimentari

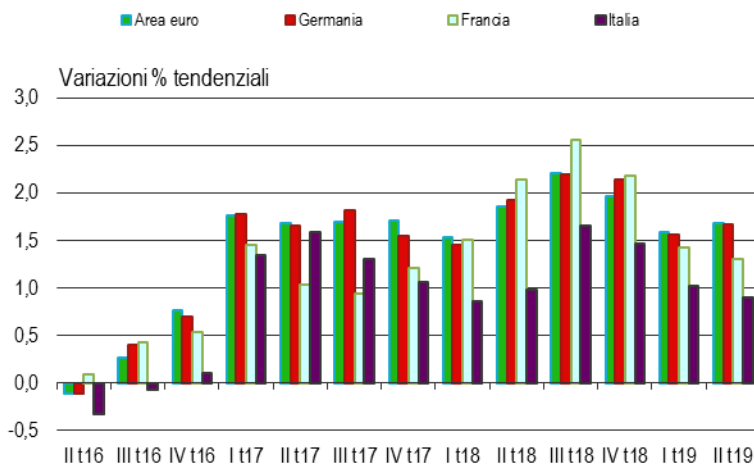


Indice FAO, 2015 = 100

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Le quotazioni delle materie prime rispetto al II trimestre 2018 risultano in diminuzione (seppur minima) per quanto concerne le quotazioni in dollari mentre per quelle in euro la variazione è stata positiva e pari al 4,9%. L'indice FAO nel 2019 si trova ad un livello di circa 15 p.p. superiore al 2018 con forti aumenti per lattiero-caseario (legati alla ridotta produzione di latte in Australia e Nuova Zelanda colpite da forte siccità) e carni e variazioni minori per zucchero e cereali, mentre gli oli vegetali registrano una diminuzione. L'indice FAO (in particolare per quanto riguarda la componenti dei cereali) è legato positivamente a quello del prezzo del petrolio in quanto i livelli delle quotazioni incidono sulla scelta di produrre combustibili alternativi, a discapito delle produzioni per uso alimentare.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale



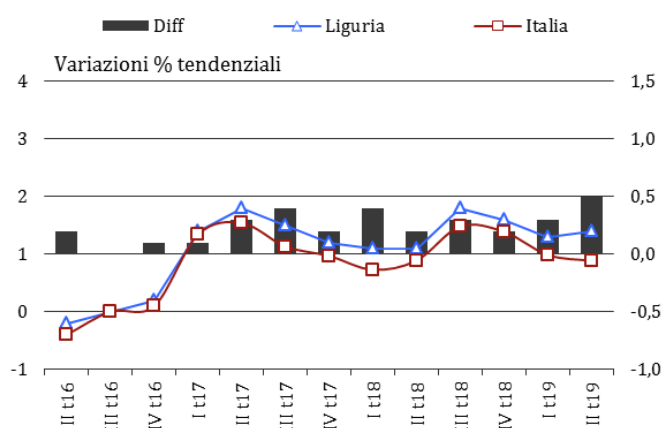
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'andamento dei prezzi nell'Eurozona si è mantenuto più vivace di quello italiano a partire dal III trimestre 2017. Nel 2019 si nota un deciso rallentamento nel II trimestre che riguarda Germania Francia e Italia, con il nostro Paese che diminuisce il differenziale rispetto alla Francia. Il dato italiano (0,9%) presenta un differenziale di -0,8 p.p. rispetto all'Area Euro confermando una minore dinamicità in una perdurante situazione di crisi dei consumi.

genere superior e a quella registrat

L'inflazione in Liguria

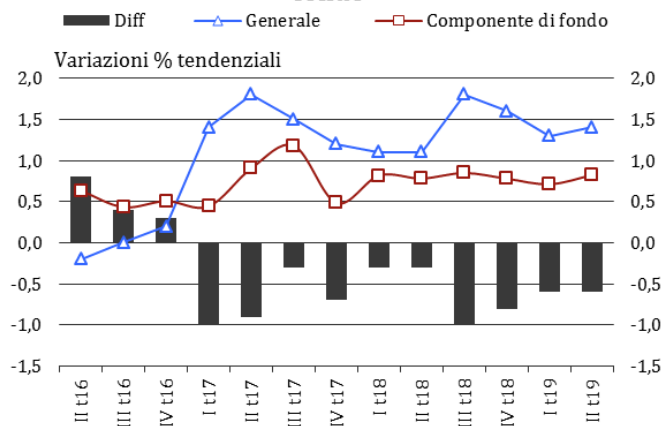
Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione in Liguria presenta, ininterrottamente dal trimestre 2017, un livello superiore a quello nazionale con il differenziale del II trimestre 2019 pari a +0,5% il più alto del periodo, con il dato Ligure a 1,4% contro lo 0,9% nazionale.

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾

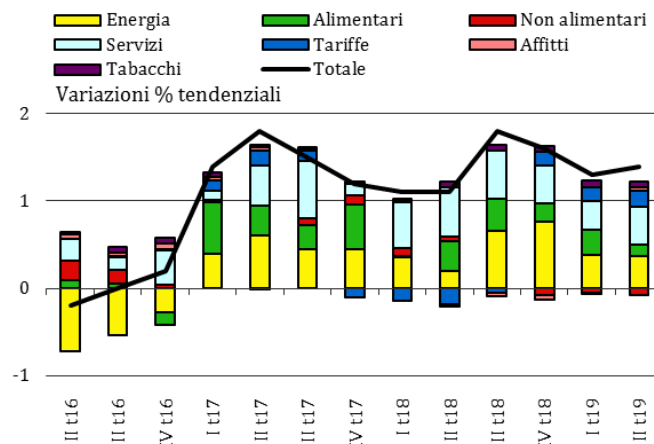


(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Si mantiene praticamente stabile da tutto il 2018 l'inflazione di fondo che situa su livelli vicini allo 0,8%. Le variazioni di prezzo più elevate riguardano l'energia (anche se dimezzata rispetto al IV trimestre 2018), i tabacchi, le tariffe, mentre l'unico settore per cui si registrano variazioni di prezzo negative è il non alimentare.

Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-19/ I t-19	II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18
Alimentari e bevande	17,7%	-0,1	0,7	0,3
Non alimentare	22,7%	-0,3	-0,3	-0,5
Energia	8,9%	-1,6	4,2	4,0
Servizi	36,3%	2,2	1,2	0,9
Tariffe	8,7%	0,5	2,0	1,4
Affitti	3,7%	0,5	1,3	0,4
Tabacchi	2,0%	1,5	3,2	3,1
Inflazione totale*	100%	0,7	1,4	0,9
Inflazione di fondo**	87%	0,9	0,8	0,5

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

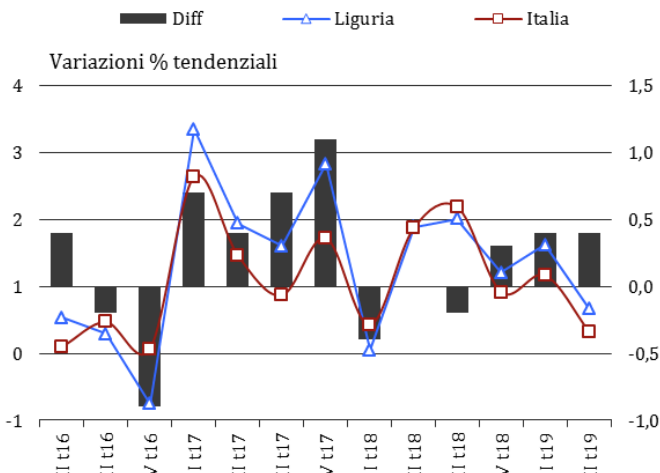
(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prosegue una situazione in cui l'inflazione generale è superiore a quella di fondo, il che conferma la generale ripresa dei prezzi. Si tratta del decimo trimestre di differenziale negativo tra inflazione di fondo e inflazione generale. Analizzando le variazioni registrate nei diversi settori si nota che rispetto al dato nazionale il differenziale è positivo in tutti i settori ma particolarmente significativo negli affitti (0,9 p.p.) e nelle tariffe (0,6 p.p.). In Liguria si segnalano variazioni tendenziali superiori a quelle nazionali in tutti i settori.

L'inflazione alimentare

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare è pari nel II trimestre allo 0,7% in Liguria e allo 0,3% in Italia, dopo che nel I trimestre aveva fatto segnare dati più elevati; la diminuzione del trend è imputabile all'andamento dei prezzi del Fresco Ortofrutticolo (-0,5% tra I e II trimestre 2019). Il dato del II trimestre 2019 è leggermente superiore a quello del 2016.

Tra gli alimentari lavorati (che rappresentano il 78,4% del totale dei prodotti alimentari) i prezzi sono in accelerazione in quattro comparti su cinque (unico escluso gli Alimentari Confezionati): il massimo si registra per le Carni all'1,1% con differenziale di 0,3 p.p. rispetto all'Italia, seguite dai Latticini e salumi con l'1% (+0,4 p.p. rispetto all'Italia) e dalle bevande allo 0,8% sia in Liguria che in Italia. I Gelati e surgelati che crescono appena dello 0,1%, evidenziano peraltro un differenziale positivo di 0,7 p.p. rispetto al dato nazionale.

L'ittico fresco conferma la tendenza positiva con il +1,3% e differenziale positivo pari a 0,8 p.p. rispetto al dato nazionale; i prezzi del fresco ortofrutticolo risultano in crescita dell'1,6% a livello ligure e dello 1,1% nazionale (diff. +0,5 p.p.).

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-19/ I t-19	II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18
Alimentari lavorati	78,4%	-0,1	0,4	0,2
Latticini e salumi	18,3%	0,0	1,0	0,4
Carni	15,1%	0,0	1,1	0,8
Bevande	10,6%	0,0	0,8	0,0
Gelati e surgelati	4,4%	-0,3	0,1	-0,6
Alimentari Confezionati	27,2%	0,0	-0,2	-0,2
Fresco Ittico	4,2%	1,0	1,3	0,5
Fresco Ortofrutticolo	17,4%	-0,5	1,6	1,1
Alimentari e bevande*	100%	-0,1	0,7	0,3

* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,12 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tra i singoli segmenti di consumo gli aumenti più elevati riguardano patate, altra frutta con nocciolo e altri vegetali. Decisamente elevati i differenziali di crescita rispetto al dato nazionale per pesche e nettarine, altra frutta con nocciolo, altri vegetali e patate; l'unico differenziale negativo tra i primi dieci contributi in questo settore si registra per i pomodori (-0,3%).

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18	
1 Altri vegetali	2,1%	11,2	6,2	5,0	
2 Radici e funghi	1,9%	8,7	5,0	3,7	
3 Pomodori	1,6%	7,4	7,7	-0,3	
4 Formaggi stagionati	3,7%	2,9	2,2	0,7	
5 Patate	0,8%	13,3	8,7	4,6	
6 Altra frutta con nocciolo	0,6%	13,3	6,9	6,4	
7 Pollame	4,2%	1,8	0,9	0,9	
8 Salumi al banco	3,4%	1,5	1,1	0,4	
9 Carne di bovino adulto	4,2%	1,2	1,2	0,0	
10 Pesche e nettarine	0,6%	8,1	1,4	6,7	
Alimentari e bevande*		0,7	0,3	0,4	

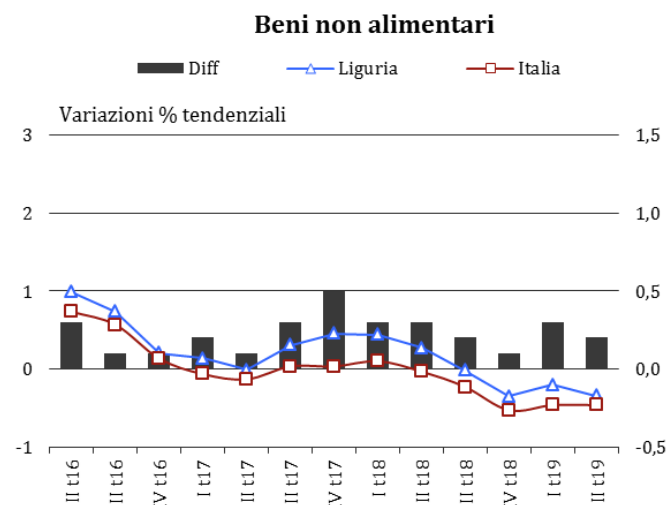
* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,12 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

I beni non alimentari rappresentano l'unico comparto che contribuisce negativamente all'inflazione del II trimestre 2019 con variazione pari al -0,3% sia rispetto al trimestre precedente che al II trimestre 2018. Il differenziale rispetto al dato nazionale è di 0,2 p.p. a conferma di una stagnazione generalizzata dei consumi particolarmente evidente nel momento di incertezza politico-economico-finanziaria che il nostro Paese sta attraversando. Gli incrementi per comparto su base tendenziale non superano l'1,8% (è il caso di Utensileria casa) e si registrano sei casi di diminuzioni: vanno notate in particolare le variazioni tendenziali di Radio, Tv ecc. (-11,7% Liguria e -12,2% Italia diff +0,5 p.p.), Elettrodomestici (anche in questo caso diff. +0,5 p.p.) e Profumeria e Cura persona (-1,8%, con differenziale negativo di 1,1 p.p.).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I segnali positivi riguardano Mobili e arredamento (+1,3% diff. +0,6 p.p.), Automobili e accessori (+1,2% in presenza di una piccola ripresa delle immatricolazioni) e Cartoleria, libri e giornali (+1,2% probabilmente legato ad aumenti in previsione del nuovo anno scolastico).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-19/ I t-19	II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18
Non alimentare*	100%	-0,3	-0,3	-0,5
di cui:				
Autovetture e accessori	18,8%	0,2	1,2	1,3
Mobili e arredamento	12,3%	0,2	1,3	0,7
Abbigliamento	23,2%	0,2	0,5	0,4
Cartoleria, libri, giornali	4,3%	0,0	1,2	1,1
Utensileria casa	1,6%	0,7	1,8	0,0
Giochi e articoli sportivi	2,3%	-0,5	-0,6	-1,1
Casalinghi durevoli e non	7,1%	-0,8	-0,3	-0,1
Calzature	5,7%	-0,5	-0,4	-0,9
Profumeria e cura persona	5,5%	-1,1	-1,8	-0,7
Elettrodomestici	3,0%	-1,0	-4,4	-4,9
Radio, tv, ecc.	6,0%	-4,4	-11,7	-12,2

* Peso sul paniere: 22.7% - Contributo all'inflazione: -0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Automobili e Mobili e Arredamento coprono la metà dei principali contributi, anche se il valore maggiore di incremento si nota per Supporti con registrazione di suoni, immagini e video (con il 5,4%) seguito da Abbigliamento sportivo per bambini con +4,5% e differenziale positivo rispetto al dato nazionale di ben 5,3 p.p.. Quest'ultimo dato, in una regione come la Liguria caratterizzata da una popolazione anziana, potrebbe far pensare a qualche cambiamento nella rilevazione dei prezzi o nella rete distributiva più che a modifiche evidenti in questa tipologia di consumi.

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18	
1 Automobili nuove diesel	6,7%	2,8	2,8	0,0
2 Automobili nuove benzina	4,1%	3,1	3,1	0,0
3 Mobili per cucina	3,2%	2,2	1,2	1,0
4 Gioielleria	1,5%	3,7	1,8	1,9
5 Abbigliamento sportivo bambini (3-13 anni)	1,1%	4,5	-0,8	5,3
6 Mobili per soggiorno e sala da pranzo	1,9%	2,5	0,7	1,8
7 Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video	0,6%	5,4	5,4	0,0
8 Fiori	0,8%	3,8	1,9	1,9
9 Mobili per camera da letto	2,7%	1,1	0,9	0,2
10 Cappotti, giacconi e giacche donna	1,4%	2,1	0,4	1,7
Non alimentari*		-0,3	-0,5	0,2

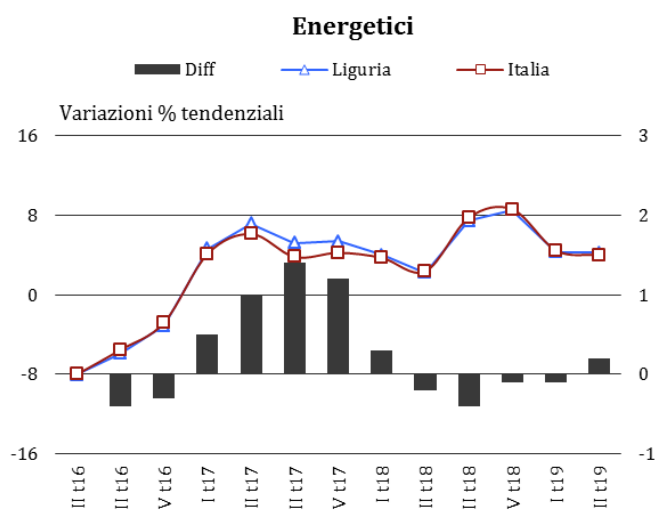
* Peso sul paniere: 22.7% - Contributo all'inflazione: -0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'energia

I prezzi dell'energia in media regionale registrano nel II trimestre un'accelerazione del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2018, con un differenziale positivo di 0,2 p.p. rispetto al dato nazionale. Tra il I e II trimestre 2019 si è registrata una decelerazione della spinta inflazionistica dell'energia con un -1,6%



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il dato complessivo pari al 4,2% è determinato da un incremento tendenziale del 7,5% per le tariffe energetiche e da un aumento decisamente minore per i prodotti energetici che in un anno registrano una variazione positiva dell'1,4%. In entrambi i casi il differenziale ligure rispetto al dato nazionale è positivo (rispettivamente +0,5 e + 0,1 p.p.).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-19/ I t-19	II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18
Energetici*	100%	-1,6	4,2	4,0
di cui:				
Tariffe energetiche	48,9%	-6,4	7,5	7,0
Prodotti energetici	51,1%	3,5	1,4	1,3

* Peso sul paniere: 8,9% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si nota dagli andamenti dei primi cinque prodotti energetici per contributo all'inflazione, superiore alla media del settore risulta l'aumento del gas di città e gas naturale (+6%), seguito a distanza da Altri carburanti con un tendenziale superiore al doppio di quello nazionale (+3,5%, con diff. +1,9 p.p.); in questo ultimo caso va sicuramente considerata la struttura della rete, non capillarmente diffusa come altrove.

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18	
1 Gas di città e gas naturale	26,6%	6,0	5,4	0,6
2 Gasolio per mezzi di trasporto	20,6%	2,7	2,0	0,7
3 Energia elettrica mercato tutelato	14,1%	3,1	3,2	-0,1
4 Altri carburanti	3,8%	3,5	1,6	1,9
5 Altri combustibili solidi	2,8%	2,4	1,8	0,6
Energetici*		4,2	4,0	0,2

* Peso sul paniere: 8,9% - Contributo all'inflazione:

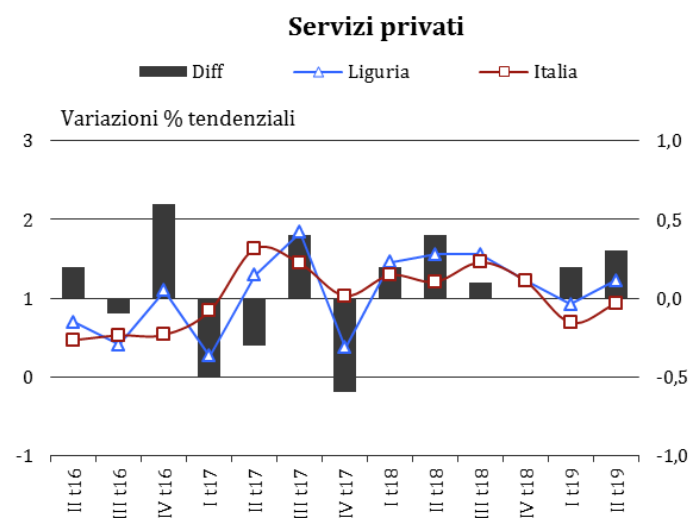
0,4 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il contributo dei servizi all'incremento dei prezzi in Liguria è positivo e in accelerazione del 2,2% nel II trimestre 2019 con una variazione pari all'1,2% rispetto al II trimestre 2018; va però detto che rispetto ai primi due trimestri del 2018 si registra un livello inferiore delle variazioni tendenziali. Va ricordato che l'anno in corso nella nostra Regione sta registrando un andamento negativo delle presenze turistiche unito ai problemi del settore Trasporti.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Scomponendo i servizi nei diversi settori si registrano crescite su base annua superiori alla media per i Servizi di trasporto (+4,0%, settore che più di altri deve fare i conti con il tragico evento del 14 agosto 2018 che ha spaccato la regione in due) e quelli finanziari (3,1%).

Come si può notare dalla tabella i differenziali sono positivi in particolare nel caso dei Trasporti (+1,7 p.p.) e nei Servizi finanziari (+0,9 p.p.), ma ai due settori citati si aggiunge il caso dei Servizi sanitari che in Liguria si attestano sull'1,1% contro lo 0,6% nazionale. La già ricordata struttura della popolazione ligure sicuramente incide su questo risultato. I differenziali di crescita rispetto al dato nazionale sono negativi per servizi tendenzialmente voluttuari quali Personali e ricreativi e Alberghi e pubblici esercizi.

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-19/ I t-19	II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18
Servizi*	100%	2,2	1,2	0,9
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	35,5%	3,9	1,4	1,5
Di trasporto	11,5%	6,7	4,0	2,3
Finanziari ed altri	11,5%	1,5	3,1	2,2
Sanitari	17,9%	0,4	1,1	0,6
Per la casa	8,4%	0,0	0,8	1,0
Personali e ricreativi	15,2%	-1,2	-2,1	-1,7

* Peso sul paniere: 36.3% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18	
1 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	7,8%	4,7	1,8	2,9
2 Spese bancarie e finanziarie	3,9%	5,8	5,8	0,0
3 Ristoranti	6,8%	2,3	1,6	0,7
4 Servizi medici specialistici	6,2%	1,9	1,0	0,9
5 Voli europei	1,1%	9,4	9,4	0,0
6 Bar	5,4%	1,7	1,4	0,3
7 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	3,1%	3,0	-0,4	3,4
8 Alberghi e motel	5,8%	1,4	2,1	-0,7
9 Pacchetti vacanza internazionali	1,2%	4,9	4,9	0,0
10 Pizzerie	3,6%	1,3	1,4	-0,1
Servizi*		1,2	0,9	0,3

* Peso sul paniere: 36.3% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

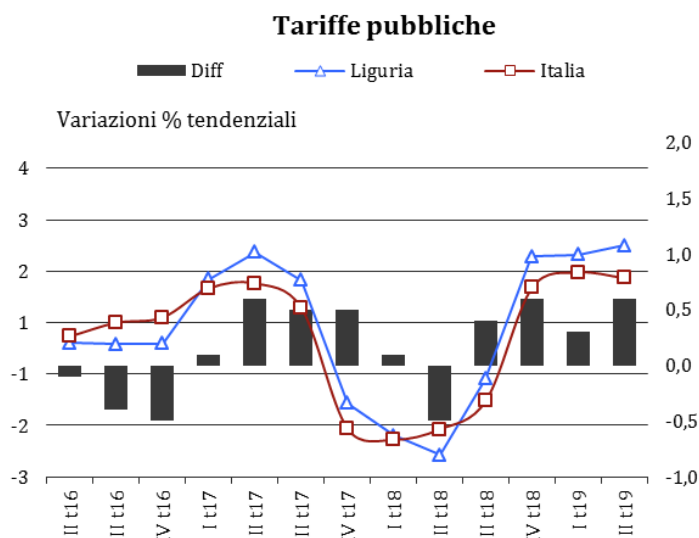
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'andamento del II trimestre (influenzato dalla stagionalità), tra i principali contributi del settore di Servizi evidenzia i Voli europei (+9,4%) e Pacchetti vacanza internazionali (+4,9%) a cui si aggiungono quelli delle Spese bancarie e finanziarie (+5,8%), della manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (4,7% con differenziale +2,9 p.p. rispetto al dato italiano) e Assicurazione sui mezzi di trasporto (+3,0% contro il -0,4% nazionale e differenziale di +3,4 p.p.).

L'inflazione tariffaria

L'inflazione tariffaria accelera nel II trimestre 2019 portandosi al 2% con un differenziale di 0,6 p.p. rispetto al dato nazionale.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La crescita su base annua riguarda sia le tariffe a controllo locale che segnano un +3,4% in Liguria e +2% a livello nazionale sia quelle amministrate centralmente che in Liguria e in Italia crescono di pari passo (+0,9%).

Permane su base annua l'accelerazione delle tariffe dei certificati anagrafici e documenti di riconoscimento (+71,4% contro 22,7% per il totale Italia) ma ad un tasso inferiore a quello del IV trimestre 2018, seguita dalla movimentazione lettere con incremento del 9,9% in un anno come a livello nazionale a causa della revisione delle tariffe scattata a luglio dello scorso anno e che ha interessato sia la posta ordinaria con aumenti sia le tariffe dei pacchi che sono state rimodulate.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-19/ I t-19	II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18
Tariffe*	100%	0,5	2,0	1,4
di cui:				
a controllo locale	44,0%	0,6	3,4	2,0
a controllo nazionale	56,0%	0,3	0,9	0,9

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda agli aggiornamenti del portale TASP <http://liguria.repertoriotariffe.it/>.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-19/ II t-18	II t-19/ II t-18	
1 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	2,1%	71,4	22,7	48,7
2 Trasporto ferroviario passeggeri	5,9%	8,1	8,3	-0,2
3 Servizi di telefonia fissa	5,3%	5,4	5,4	0,0
4 Fornitura acqua	4,6%	2,1	1,9	0,2
5 Servizi per bambini	2,7%	3,1	0,9	2,2
6 Trasporto extraurbano passeggeri su autobus	2,6%	2,1	2,1	0,0
7 Servizi di movimentazione lettere	0,4%	9,9	9,9	0,0
8 Parcheggi	2,5%	1,0	-0,3	1,3
9 Raccolta acque di scarico	4,0%	0,4	0,5	-0,1
10 Prodotti farmaceutici	21,0%	0,1	0,0	0,1
Tariffe*		2,0	1,4	0,6

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ II t-19/ II t-18	<i>Italia</i> II t-19/ II t-18	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	71,4	22,7	48,7
2 Patate	Alimentari	13,3	8,7	4,6
3 Altra frutta con nocciolo	Alimentari	13,3	6,9	6,4
4 Altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	Non alimentari	11,2	11,2	0,0
5 Altri vegetali coltivati per frutti	Alimentari	11,2	6,2	5,0
BOTTOM				
1 Frutti a bacca	Alimentari	-16,2	-4,3	-11,9
2 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-18,4	-18,9	0,5
3 Mele	Alimentari	-20,2	-14,9	-5,3
4 Apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni	Non alimentari	-21,7	-23,0	1,3
5 Teatri e teatri lirici	Servizi	-24,9	-0,7	-24,2

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ II t-19/ II t-18	<i>Italia</i> II t-19/ II t-18	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	71,4	22,7	48,7
2 Crostacei freschi	Alimentari	7,9	1,0	6,9
3 Arance	Alimentari	4,9	-1,9	6,8
4 Pesche e nettarine	Alimentari	8,1	1,4	6,7
5 Altra frutta con nocciolo	Alimentari	13,3	6,9	6,4
BOTTOM				
1 Servizi di trasloco e immagazzinaggio	Servizi	-4,2	1,7	-5,9
2 Altri vegetali a foglia e stelo	Alimentari	-4,1	2,2	-6,3
3 Banane	Alimentari	-8,0	-0,7	-7,3
4 Frutti a bacca	Alimentari	-16,2	-4,3	-11,9
5 Teatri e teatri lirici	Servizi	-24,9	-0,7	-24,2

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

Nota metodologica

REF Ricerche

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Glossario

REF Ricerche

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.